

**XXXIV CONGRESSO NAZIONALE FORENSE DI CATANIA****MOZIONE**

**Per la richiesta di modifica dell'art. 5, co 7 dello Statuto del Congresso Nazionale Forense**, proposta dagli avvocati Gaetano Fioretti, Ilaria Gadaleta e Marina Pietropoli del Foro di Bari.

Premesso

che in attuazione dell'art. 39 della legge n. 247/2012 al XXXIII Congresso Nazionale Forense di Rimini sono state approvate le norme regolamentari e statutarie del Congresso Nazionale Forense;

che la legge professionale ha assegnato al Congresso Nazionale Forense il ruolo di massima assise dell'avvocatura italiana, differenziando i ruoli dei singoli Organi Forensi;

che lo Statuto ha confermato il ruolo assegnato al Congresso Nazionale Forense;

che con l'adozione del medesimo Statuto è stato istituito l'OCF quale organismo chiamato a dare attuazione ai deliberati Congressuali;

che l'art. 5 co. 2 dello Statuto prevede che le proposte di deliberato devono essere pertinenti ai temi congressuali;

che il medesimo art. 5 dello Statuto prescrive le modalità di presentazione delle mozioni e l'esame delle stesse da parte della Commissione verifica poteri e dell'Ufficio di Presidenza che si pronunzia sull'ammissibilità delle stesse;

che non è prevista alcuna possibilità di reclamo avverso la mancata ammissione delle mozioni;

che appare necessario colmare tale lacuna;

che il XXXIV Congresso Nazionale Forense è stato convocato anche per la modifica delle disposizioni statutarie approvate la precedente Congresso

Tutto ciò premesso,

si chiede

che il Congresso Nazionale Forense integri l'art. 5, co. 7 del suddetto statuto, aggiungendo tale capoverso: **“L'Ufficio di presidenza comunica via pec al presentatore della mozione la mancata ammissione e le ragioni della stessa. Il presentatore, entro 24 ore dalla ricezione della suddetta comunicazione, può presentare reclamo allo stesso Ufficio di presidenza, che decide con provvedimento motivato entro le 24 ore successive”**.

Avv. Gaetano Fioretti (Delegato COA Bari)